

Trent'anni di Sev Idee a confronto sulla montagna

Convegno. Giovedì incontro e proposte sul futuro Saranno presentate venti iniziative di impresa da trecento studenti di istituti dell'arco alpino

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Un convegno sull'oggi e soprattutto sul domani della montagna con protagonisti i giovani per festeggiare la Società economica valtellinese che da trent'anni si occupa di promuovere uno sviluppo alpino di qualità, globale, nell'attenzione che coniuga le specificità locali ad uno sviluppo di rete.

L'appuntamento

Va sotto il titolo di "Sviluppo sostenibile, turismo, territori, comunità. Percorsi di futuro e idee di impresa fra innovazione e sostenibilità" l'evento in programma giovedì a partire dalle 9,30 al Teatro sociale di Sondrio in occasione del trentennale della Società presieduta da Benedetto Abbiati.

L'iniziativa, che vedrà la partecipazione di autorità istituzionali, esperti, imprenditori e partner, è aperto a tutti e sarà soprattutto l'occasione per ascoltare e premiare le idee di futuro dei giovani, protagonisti del progetto Montagna 4.0 FUTURe ALPS che la Società economica valtellinese propone dal 2017 e che quest'anno si è incentrata su sostenibilità e turismo.

Al Sociale intervengono insieme ad Abbiati anche Davide Menegola, presidente della Provincia di Sondrio, Umberto Colli, responsabile direzione regionale Lombardia Nord

- Crédit Agricole Italia, Tiziano Maffezzini, nel ruolo di presidente dell'Uncem Lombardia e Domenico Longobardi, dell'ufficio scolastico territoriale. Saranno presenti per celebrare le attività e il compito di Sev anche Alberto Quadrio Curzio, padre fondatore della Società economica valtellinese e Giovanni Viganò, primo presidente di Sev.

Le linee

Montagna 4.0 FUTURe ALPS incarna tutte le linee di sviluppo di Sev, nell'attenzione a locale e globale e alla progettazione comunitaria del proprio sviluppo sostenibile. L'iniziativa, coordinata da attraverso il Comitato scientifico si è progressivamente sviluppata.

In questa edizione viene ab-

■ I lavori sul tema dello sviluppo sostenibile e del turismo

■ È l'ultimo atto di FUTURe Alps che la Società propone dal 2017

bracciato tutto l'arco alpino italiano, grazie alla preziosa collaborazione e all'importante sostegno della Regione Valle d'Aosta, la consolidata collaborazione della Cooperativa Cramars di Tolmezzo (Udine) e quella di Apt Valsugana in Trentino. «Il percorso - spiegano da Sev - mira a co-creare il futuro e sostenere lo sviluppo locale e la creazione d'impresa promuovendo anche percorsi che aiutino a mettere a terra le idee più promettenti con una visione proiettata sul futuro».

Cardine

Il convegno è il momento cardine del progetto: dopo due giornate formative che si sono tenute ad inizio ottobre ad Aosta e Morbegno e quattro giornate di laboratori a scuola e di confronto con gli imprenditori, il lavoro coinvolgerà l'intera comunità.

Al centro ci saranno tutti gli studenti partecipanti, più di 300 per 18 classi provenienti da dieci istituti superiori di Valle d'Aosta, Valtellina, Trentino e Friuli. Maria Chiara Cattaneo, presidente del Comitato scientifico di Sev e responsabile scientifico del progetto, inquadrerà l'iniziativa e il percorso svolto, nel quale sono state elaborate 20 idee di impresa sul tema sviluppo sostenibile e turismo, costruite da gruppi trasversali a istituti scolastici e territori. Tutti gli



Idee e proposte sul futuro della montagna, che arrivano dai giovani. Si parlerà di questo nel convegno



Benedetto Abbiati



Davide Menegola



Alberto Quadrio Curzio

elaborati progettuali le idee saranno presentate in pochissimi minuti per ciascuno, da due portavoce, per un totale di 40 ragazzi che, complessivamente, intervengono nel convegno.

A seguire ci sarà una tavola rotonda sul percorso svolto, le

idee, il lavoro e le prospettive di sviluppo con Andrea Macchiavelli, Gianluca Lentini, Alessandro Gretter, Antonella Mauri, coordinata dal presidente Abbiati.

Nel pomeriggio intervengono Gloria Zavatta responsabile sostenibilità della Fon-

dazione Milano Cortina sul tema sostenibilità e legacy, in vista delle Olimpiadi invernali 2026 ed Elena Plos, sindaco di Le Village by CA delle Alpi oltre alla premiazione degli studenti e delle idee più promettenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINE

Ristorini dei frontalieri Nuovi criteri di assegnazione

Compensazioni finanziarie dei Cantoni svizzeri a favore dei Comuni italiani di confine per le annualità 2022 e 2023, cambiano i criteri di assegnazione.

Per accedere direttamente ai ristorini basterà il 3% di lavoratori frontalieri residenti in ogni comune, anziché il 4%, mentre resta confermato al 50% il limite massimo di impiego in parte corrente delle risorse derivanti dai ristorini fiscali assegnate ai Comuni.

Una novità, quella dell'abbassamento di un punto percentuale, che accoglie la proposta avanzata dalle realtà di frontiera nel corso delle trattative per il rino-

vo dell'accordo fiscale con la Svizzera e che permetterà a diversi Comuni prima esclusi di accedere direttamente ai fondi dei ristorini.

A dare il via libero al provvedimento è stata la giunta regionale lombarda che ha espresso parere favorevole alla delibera presentata dal presidente Attilio Fontana di concerto con l'assessore con delega ai Rapporti con la Confederazione elvetica, Massimo Sertori, sulla proposta del Ministero dell'Economia e Finanze (Mef) sui compensi per il lavoro dei frontalieri. Nello specifico, la proposta del Mef riguarda le ultime due annualità relative alle compensazioni finanziarie previste della legge 83/2023 entrata in vigore a giugno di quest'anno.

«Il parere è finalizzato all'adozione da parte del Mef dell'atto di assegnazione delle risorse legate alla compensazione finanziaria operata sulle retribuzioni dei lavoratori frontalieri per le annualità 2022 e 2023 - spiega l'assessore Sertori -. Si tratta di un parere che tiene conto delle modifiche nei massimali dei criteri di ripartizione e utilizzo dei fondi introdotte dalla legge di ratifica del nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera».

«Il nostro parere - aggiunge l'assessore regionale - segue la presa d'atto dei Comuni italiani di frontiera che, nella sostanza, hanno dato il via libera all'attuazione dell'Accordo fiscale e delle sue nuove declinazioni compensative a favore dei terri-



La dogana svizzera a Campocologno

tori lombardi con cittadini che prestano la loro opera lavorativa nei Cantoni della Confederazione elvetica».

Interessate dal provvedimento sono le Comunità montane e le Province di Sondrio, Como, Monza e Brianza, Lecco e Varese. Territori che, anche di recente, hanno ricevuto fon-

di derivanti dal meccanismo dei ristorini che sta andando in archivio a favore di una nuova forma di compensazione dai Cantoni elvetici alle province lombarde con lavoratori frontalieri attivi.

«Un tema a noi particolarmente caro - sottolinea il presidente Fontana - è verso il quale

poniamo una costante attenzione. Nello specifico, si tratta di una misura che interessa i tanti Comuni della Lombardia da cui, ogni giorno, partono donne e uomini verso i Cantoni elvetici per svolgere le proprie attività lavorative». **M.Bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA